

**Tendenze****Tecnologia e leggerezza  
La seconda giovinezza  
delle biciclette elettriche**

La prima volta che si salta in sella a una bicicletta serve qualcuno che ti sorregga e magari ti dia la spinta. Una volta partiti, tutto diventa semplice. La bici elettrica a pedalata assistita funziona un po' così, se si è stanchi, arriva la spinta.

Sono prodotte in serie da oltre 20 anni e il mercato attuale conta 50.000 pezzi venduti all'anno. L'ultima nata e totalmente Made in Italy è della Neox. I loro veicoli, tre al momento, Crosser, Sporter e Urban, sono costruiti partendo da 4 brevetti europei che garantiscono una meccanica da fare invidia.

L'e-bike si accende inserendo un pin di 4 cifre. Poi 8 marce e la possibilità di mettere il veicolo in folle. Il cambio è elettromagnetico sequenziale brevettato a innesto rotativo, non il classico salto orizzontale della catena, qui il movimento è trasversale, si può cambiare marcia in qualsiasi momento, anche da fermi. È un prodotto d'élite visto il prezzo che varia da 4.800 a 5.800 euro: quelli di Neox la chiamano la «Porsche delle bici elettriche» e assicurano che ha una grande fluidità alla guida, una garanzia di cinque anni e zero manutenzione, se non un centinaio di grammi di olio una volta all'anno e nel caso di inceppamento del motore basta resettare tutto spingendo due tasti. E poi la batteria, che si ricarica in sei ore, ha un'autonomia di almeno 60 km.

Una su mille: visto che la richiesta di biciclette elettriche cresce, e lo dimostra anche la loro introduzione nel sistema di bike sharing milanese, anche in Italia scegliere un veicolo da acquistare non è cosa da poco. «Il prezzo è il primo segnale: se costa meno di 1.200 euro meglio lasciare perdere — Piero Nigrelli, direttore settore ciclo di Ancma, mette in guardia —. Se costa poco la bici è sicuramente meno affidabile e sarà necessario spendere



Dall'alto: l'e-bike prodotta dalla Neox. In mezzo, la Ökovänlig, premiata con un Gold Award: ha il telaio realizzato in legno compensato. Sotto, la bici a pedalata assistita Ce61 della Peugeot

molto di manutenzione».

Sono tanti i marchi che hanno virato sulla pedalata assistita: da Peugeot con la city bike Ce61 (autonomia fino a 100 km) alla tecnologica Zehus creata dal Politecnico di Milano, che ha un motore che si ricarica con la pedalata, fino agli esperimenti di design, come la Ökovänlig, premiata con un Gold Award, che si monta come un mobile dell'Ikea (la si compra in una scatola, a pezzi) e ha il telaio realizzato in legno compensato.

**Ilaria Morani**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA